

I compatriotti, che poterono così salvarsi, recavansi poi giornalmente al Consolato romeno, e piangevano a lungo sulla triste loro sorte, che li aveva ridotti in quel modo, privi di qualsiasi difesa, nudi d'armi, alla mercè dei loro aguzzini, torturatori.... Un padre di numerosa famiglia rimpianse il figlio di cui più nessuna notizia, da gran tempo, aveva ricevuto; un altro lacrimava per la perdita, quasi certa, del fratello; sul viso di tutti, indistintamente, poteva leggersi una cupa disperazione.... I profughi pensavano alle famiglie che avevano lasciate nel più profondo scoramento, in costernazione.... Tutti quelli che tentarono di ritornare ai loro paesi dovettero a mezza via rinunciarvi, essendo persuasi ormai che sarebbero irrimediabilmente caduti fra le unghie degli assassini... *custodi* delle strade!

In tale stato di cose, i Greci di Giannina facevano generosamente *parada* del valore degli antarti, e si burlavano nobilmente dei martiri fuggitivi dai loro Comuni perchè, inermi quali erano, non avrebbero potuto difendersi...; quasi che i greci non sapessero chi, in altre circostanze, aveva fatta l'indipendenza della Grecia moderna!

Osman-pascià se ne restava impassibile; certo, nell'animo di quest'uomo invecchiato tra i vizi, ribolliva il senso della vendetta contro i romeni, per l'onta da lui patita nel trascorso; egli traboccava di gioia per l'altrui sventura.

I soldati che Osman, costretto da Costantinopoli, spediva a inseguir gli antarti, non... li incontravano mai, e allorchè i contadini indicavano loro la direzione presa dai briganti, i militi prendevano... la direzione opposta, rispondendo ai contadini stessi meravigliati, che « essi non conoscevano la tattica! »

Questa la situazione dei Romeni del Pindo, nell'epoca in cui io mi trovava a Giannina; dovunque, pianto e desolazione, e mai un raggio di speranza, di conforto!